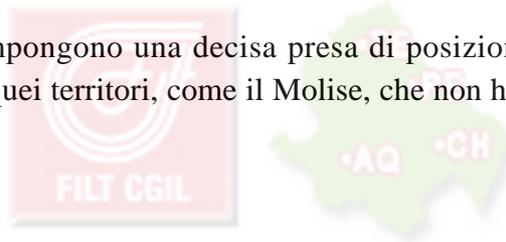


**Accordo Regione-Trenitalia, la Cgil: strada giusta ma serve un piano complessivo di sviluppo. De Socio e Rolandi commentano le novità apprese dalla stampa ma fotografano la situazione drammatica della mobilità ferroviaria. In 8 anni calo dei viaggiatori dell'11%, taglio dei servizi del 32,2% , aumenti delle tariffe fino al 9%, infrastrutture ferroviarie per il 90% a binario unico e per l'80% non elettrificate**

**CAMPOBASSO. Cauti ottimismo** quello espresso **dalla Cgil Molise** in merito al **nuovo corso dei rapporti con Trenitalia inaugurato dalla Regione Molise.**

Certo, ammettono il segretario Paolo De Socio e il referente della Filt Franco Rolandi, **il piano di rilancio del trasporto ferroviario è una di quelle notizie sollecitate da tempo e auspicate.** E anche di recente, prendendo spunto dallo studio annuale di Legambiente, il sindacato aveva messo in risalto lo stato della **mobilità ferroviaria. “Una situazione drammatica, rispetto al resto d'Italia,** con ricadute su pendolari e utenti” spiegano.

**I numeri parlano chiaro.** E impongono una decisa presa di posizione della Regione e una maggiore attenzione del Gruppo Fs verso quei territori, come il Molise, che non hanno grandi infrastrutture e reti ad alta velocità.



**Un calo di viaggiatori dal 2011 al 2017 del 11,1%, il taglio dei servizi dal 2010 al 2018 del 33,2%, materiale rotabile vetusto con 17 anni di età media. A fronte di tutto questo, l'aumento delle tariffe che in 8 anni ha fatto registrare un 9%.**

“A questi dati – continuano Di Socio e Rolandi - di per sé già inqualificabili rispetto al resto del paese dove invece aumentano qualità e quantità dei servizi e dove aumentano conseguentemente anche gli stessi viaggiatori, occorre aggiungere **la pessima condizione in cui versano infrastrutture e rete ferroviaria caratterizzata dal 91% di binario unico e dall'80% di rete ferroviaria non elettrificata,** fattori e numeri che in molti casi determinano **soppressioni di servizi, ritardi, forzate riduzioni e limitazioni di velocità”.**

**Informazioni che stridono fortemente con quelle diffuse da Trenitalia sulla ‘soddisfazione dei clienti’** in termini di puntualità e di comfort. “Appare quanto meno bizzarro” dicono ancora, sulla scorta dei dati che attestano meno utenti, meno servizi, mezzi vecchi e aumento delle tariffe.

**“Ben vengano gli impegni assunti per svecchiare la flotta,** i processi di **elettrificazione della rete** che consentiranno, unitamente ai convogli moderni, di ridurre tempi di percorrenza che sono davvero

antistorici. Soprattutto **ben venga la riapertura entro giugno della tratta Termoli Campobasso**, una battaglia portata avanti soprattutto dalla Cgil in conseguenza di una decisione assurda maturata qualche anno fa proprio in concomitanza di importanti e cospicui investimenti realizzati proprio sulla stessa tratta. Una chiusura – sottolineano ancora dalla Cgil - che definimmo **una crudeltà per questa regione costretta da quella improvida decisione ad un forzato ed inaccettabile isolamento** il cui enorme disagio è stato particolarmente avvertito durante il terremoto dello scorso anno con intere porzioni di territorio completamente isolate. **L'esperienza e la delusione avvertita purtroppo negli anni passati , per impegni (e promesse) non mantenuti**, ma soprattutto la **necessità di condividere con la stessa regione un progetto complessivo di sviluppo che al momento non avvertiamo**, ci porta a formulare un **cauto giudizio positivo** su quanto abbiamo appreso dalla stampa in merito al piano di rilancio ferroviario. Per intenderci, al 30 giugno 2019 e alla annunciata riapertura della tratta Termoli Campobasso, mancano appena tre mesi e saremo ben lieti di rappresentare i primi utenti a beneficiarne”.

